

Graus Edizioni
domenica, 06 febbraio 2022

Graus Edizioni

06/02/2022 **Il Mattino** Pagina 38
Di Biase e il maschio alfa che non sapeva più amare

Ugo Cundari 3

Di Biase e il maschio alfa che non sapeva più amare

Ugo Cundari

Un uomo si veglia e non riconosce più a chi appartiene il fondoschiena, tondo e invitante, che si trova a fianco a lui. Di una donna di sicuro, ma di chi? Si alza, va in bagno, segue i consueti movimenti per lavarsi e rimettersi in sesto dopo una notte di evidenti bagordi, e capisce, sbattendo contro stipiti e lavandino, che quello non è il suo bagno, che quella non è la sua casa.

Allora torna di là e ricorda, vagamente, di chi sia il sedere.

Della migliore amica della sua momentanea compagna, che la sera precedente lo aveva provocato per ore. Lei apre gli occhi e lo fissa vogliosa. L' eccitazione torna ma lui si affloscia di colpo. Lei gli fa il complimento che non avrebbe mai dovuto: «Hai una bella testa». Maledetta, «è una intellettuale frustrata». Un nuovo rapporto sessuale si consuma e poi lui si rintana nei suoi pensieri da maschio alfa che parla in prima persona al lettore di Nella mente di un superficiale (Graus, pagine 232, euro 15) dell' avvocato casertano Generoso di Biase.

Tra un rapporto sessuale e un altro, una misurazione degli attributi maschili e l' altra, una scena in cui è in bagno per espletare i suoi bisogni e un' altra in cui il lettore è messo a parte dei suoi suoni più primitivi, tra una battuta maschilista e una considerazione sessista, seguiamo il nostro scopatore seriale che conquista ed è oggetto di avances tramite le chat più disparate.

Ogni tanto troviamo pagine confezionate apposta per convincere il lettore che il vecchio porco ha anche un cuore. Soffre la solitudine e la lontananza della figlia. Spesso è disperato come la prima vigilia di Natale senza la piccolina da coccolare.

Nelle donne cerca il piacere perché nessuna, probabilmente, è all' altezza dei suoi sentimenti, feriti dopo la separazione dalla moglie, avvenuta non per colpa sua. Confida, cercando comprensione, di «essere diventato un uomo di pietra. Prima ero diverso. Mi hanno tradito e fatto provare il sapore della vergogna per il tradimento subito e hanno fatto sì che un sasso sostituisse il mio cuore».

I sensi di colpa nei confronti della figlia diventano sempre più forti, insopportabili: «Non capivo che, rinunciando una sola volta alla mia funzione di padre, avrei rinunciato a esserlo per sempre. Quanti tradimenti a mia figlia, privandola di chi poteva essere una guida, la sua guida».

Scrittura ironica, con pochi fronzoli e rare divagazioni filosofiche, come quelle sul significato di essere sensibili e sul senso del dolore. Di Biase in questa storia, pur con i limiti di una trama un po' monotona, riesce comunque a non annoiare e, qualche volta, a far sorridere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

